

MANLIO CERRONI

Dott. Virman Cusenza

virman.cusenza@ilmessaggero.it

Via mail

Roma, 14 luglio 2020

Illustre Direttore

ho letto con grande attenzione il Suo editoriale di commiato del 7 luglio u.s. *“Uno sguardo lungo otto anni”* e, leggendo le sue orgogliose rivendicazioni di *“indipendenza, di equilibrio, di affrancamento dai poteri, dalle corporazioni professionali e sindacali, dalle aree di influenza politica e dalle partigianerie che avvelenano questo Paese”*, non ho potuto fare a meno di esclamare *“Me cojoni!”* e pensare al trattamento che il Suo giornale, sempre sotto la sua lunga Direzione, ha riservato al racconto della **mia vicenda giudiziaria, umana e professionale iniziata con la gogna del 9 gennaio 2014** e a come abbiate sempre puntualmente ignorato tutte le mie lettere con le quali provavo ogni volta a ristabilire la verità dei fatti contro la granitica e unilaterale versione contenuta nei vostri articoli e più ancora allo spazio esiguo riservato alla notizia della mia Assoluzione del 5 novembre 2018, dopo 4 anni e mezzo di dibattimento e ben 81 udienze, rispetto a quello gigantesco dedicatomi per mesi dopo il provvedimento CAUTELARE del 9 gennaio 2014.

Mi auguro che, nel passaggio di consegne, Lei abbia lasciato al suo successore anche la mia nutrita e documentata corrispondenza, sempre pubblicata sul mio blog manliocerroni.it e della quale ad ogni buon fine allego qualche esempio e mi auguro inoltre che il nuovo Direttore voglia, e soprattutto possa, rappresentare una buona volta ai lettori del Messaggero e ai Romani la verità sulla drammatica situazione della gestione dei rifiuti della Città e su tutti coloro che hanno la responsabilità dei tanti danni economici, ambientali e d'immagine procurati a Roma.

Auguri per il suo futuro

Distintamente



Manlio Cerroni

Mauro Evangelisti

Il Messaggero

Via del Tritone, 152

00187 ROMA

mauro.evangelisti@ilmessaggero.it

e p.c.

Virman Cusenza

Direttore *Il Messaggero*

Via del Tritone, 152

00187 ROMA

virman.cusenza@ilmessaggero.it

RACCOMANDATA AR

Roma, 16 giugno 2015

Seguo da tempo con attenzione i suoi articoli, insieme a quelli pubblicati quasi quotidianamente dal suo giornale che, come lei certamente saprà, non mi ha mai risparmiato colpi in tutta la vicenda che ha interessato sia me personalmente che il mio gruppo.

I suoi articoli in particolare, poi, non mancano mai di riferimenti diretti a me, o nel testo o nella titolazione, anche quando si tratta di temi generali di politica di gestione dei rifiuti o quando si parla addirittura di altre aziende del settore. Il riferimento a "Cerroni" è sempre presente ed io sono puntualmente tirato in ballo se non altro per il richiamo continuo e costante alla vicenda giudiziaria che mi riguarda (le rammento che è ancora in pieno corso e non mi risulta siano state emesse sentenze).

Ricordo già nel 2012 un suo pesante articolo che affermava con certezza un nesso tra l'aumento delle malattie nell'area di Valle Galeria e l'attività della discarica e degli impianti di Malagrotta, con una certezza direi quasi dogmatica, nonostante studi e relazioni dimostrassero il contrario.

Da allora in avanti è stato tutto un susseguirsi. Fino agli ultimi. Come ad esempio la sua recente intervista all'Assessore Estella Marino, in cui il suo giudizio è prevalente rispetto alle stesse risposte dell'Assessore.

In particolare quando lei *"abbellisce"* la sua terza domanda con commenti come *"sacrosanto chiudere la discarica di Malagrotta... coraggioso spezzare il legame con il monopolista che decideva tutto..."* o quando parlando del lodo Ama-Colari prosegue con *"quando ad esempio vi siete giustamente difesi dal lodo con cui Cerroni pretendeva 900 milioni, dovevate prepararVi ad una sua risposta nel caso in cui, come per fortuna è avvenuto, fosse stato sconfitto"*

Anche nell'articolo del 22 maggio scorso, dal titolo **"Rifiuti, l'Ama licenzia 3 dirigenti"**, che all'apparenza avrebbe dovuto essere dedicato all'azienda pubblica ed ai suoi problemi interni di gestione del problema rifiuti a Roma, non manca il solito riferimento al mio Gruppo con un titolo che sottolinea *"dopo la melina gli impianti di Colari si sono arresi e stanno lavorando rispettando gli accordi"*.

Lei sa bene che non c'è stata nessuna melina da parte del Colari, come del resto hanno dimostrato con i numeri le lettere ed i comunicati stampa che il Colari stesso ha più volte diffuso e pubblicato e che non mi pare abbiano trovato adeguata attenzione e diffusione né sul suo giornale né nei suoi articoli.

Colgo l'occasione per segnalarle, se non avesse avuto modo di leggere le agenzie o le note stampa, che da giorni è possibile trovare on line sul sito del Colari tutti i dati dei rifiuti conferiti e trattati negli impianti di Malagrotta e Rocca Cencia.

Anche nell'articolo del 4 giugno sulla vicenda di Viterbo non è mancato il puntuale riferimento all'*immancabile* Cerroni

Altra perla poi che il suo giornale mi dedica con la consueta attenzione è l'articolo del 9 giugno che titola " Buzzi: i miei affari con Cerroni ", che riporta con enfasi le affermazioni di Buzzi in merito a presunti rapporti tra me e il Prefetto Pecoraro.

Di questi avete ritenuto opportuno ospitare nel medesimo articolo la versione dei fatti. A me, non solo non avete chiesto alcuna puntualizzazione prima di pubblicare l'articolo, ma avete anche ignorato quanto da me precisato con comunicato stampa del 9 giugno, a voi direttamente inviato ed in ogni caso ripreso da molte agenzie.

Ascoltare la mia versione dei fatti sarebbe stato anche un vostro esplicito dovere deontologico, previsto e disciplinato sia dalla *Risoluzione n.3 del 1 luglio 1993 dell'Assemblea del Consiglio d'Europa* sia dalla *Carta dei doveri del Giornalista dell'8 luglio 1993*.

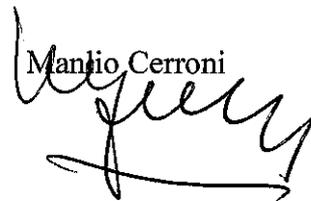
E in ultimo, l'articolo del 13 giugno, in cui l'accostamento inesistente tra me, Buzzi e Mafia Capitale continua ad essere "sparato" con clamore ad effetto nella titolazione nonostante il mio citato comunicato di smentita del 9 giugno che vi limitate a citare parzialmente in coda all'articolo.

Le dichiarazioni di Buzzi vanno prese con le molle e controllate, viste anche le affermazioni dell'ex Garante dei Detenuti, Angiolo Marroni, nella sua intervista su Il Tempo dell'11 giugno dal titolo "*Ma quale mediatore di Buzzi. Lo ha fregato la megalomania*"

Alla luce di tutti questi elementi, e ce ne sono tanti altri, l'atteggiamento del suo giornale, che in tutta questa vicenda non si è fatto mancare niente e non si è risparmiato in alcun modo mettendo in campo i suoi cronisti fino agli editorialisti di fama, è riconducibile a quanto ho già avuto occasione di scrivere ad un "mattatore" dell'informazione come il Dott. Paolo Graldi in data 2 aprile, 21 maggio 2014 e 3 settembre 2014 senza averne ad oggi avuto risposta alcuna

Per tutto c'è un limite....

Distintamente La saluto.

Mario Cerroni


Allegati:

- 1) Lettera a Paolo Graldi del 2 aprile 2014
- 2) Lettera a Paolo Graldi del 21 maggio 2014
- 3) Lettera a Paolo Graldi del 3 settembre 2014
- 4) Intervista ad Angiolo Marroni – Il Tempo 11 giugno 2015

MANLIO CERRONI

dott. Virman Cusenza
Direttore Il Messaggero

d.ssa Valentina Errante
Il Messaggero

Roma, 23 ottobre 2019

Egregio Direttore

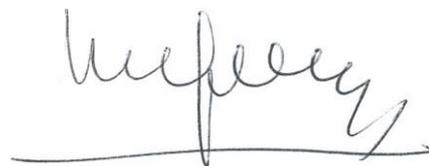
ho letto ieri il vostro articolo “*Malagrotta, nuova sentenza. Niente maxi risarcimento dalla Regione a Cerroni*”. Francamente nello specifico non so quali siano i termini del contenzioso e non voglio entrarci in questa sede. So però per certo che in quel periodo (2002-2005) per il conferimento dei rifiuti urbani nella discarica di Malagrotta (soggetto privato) l’AMA, e quindi Roma, ha pagato dai 24 ai 26€/ton mentre Genova ha pagato dai 96 ai 106€ per smaltire i suoi rifiuti nella discarica pubblica di Scarpino (soggetto pubblico), **ben il 300 % in più!**

Quand’è che riconoscerete che la discarica di Malagrotta è stata la “**fortuna e la salvezza di Roma**”. Dal primo gennaio 1985 al 30 settembre 2013, ha trattato senza sosta i rifiuti indifferenziati di Roma, Fiumicino, Ciampino e della Città del Vaticano garantendo un servizio regolare, **ininterrotto giorno e notte** (grazie ai turni di notte si raccoglieva fino al 47% dei rifiuti urbani indifferenziati), efficiente e - non ultimo - economico, con un risparmio per la Città di Roma e per i Romani di circa 2 miliardi di euro (**DICONSI DUEMILIARDI DI EURO**) se si raffrontano, come ho già detto, le tariffe di Malagrotta (servizio privato) con quelle praticate dall’AMIU (società pubblica) che ha trattato i rifiuti di Genova e del suo hinterland nella discarica di Scarpino, aperta nel 1967 e chiusa il 31.12.2014.

Vogliate prenderne atto **UNA VOLTA PER TUTTE** e, per una corretta e compiuta informazione, darne conto ai vostri lettori e ai Romani tutti.

Distinti Saluti

Manlio Cerroni



All: Tabella di raffronto tariffe Malagrotta - Scarpino

MANLIO CERRONI

Dott. Virman Cusenza
Direttore Il Messaggero

virman.cusenza@ilmessaggero.it

segreteria.direttore@ilmessaggero.it

Via mail

Roma, 11 febbraio 2020

Mi segnalano che il 7 febbraio u.s. avete pubblicato in grassetto un articolo dal titolo “*E Cerroni per Malagrotta rischia un nuovo processo*” che qui Vi riporto per memoria:

Il Messaggero CRONACA di ROMA

Dir. Resp.: Virman Cusenza

Diffusione: 41597 - Lettori: 527000: da enti certificatori o autoce

«Nessuna bonifica»

**E Cerroni per Malagrotta
rischia un nuovo processo**

Per il ras dei rifiuti, Manlio Cerroni, si profila un nuovo processo per una serie di gravi violazioni ambientali: mancata bonifica della discarica di Malagrotta e mancato smaltimento del percolato, che sarebbe confluito nel Rio Galeria e nel Tevere, inquinandoli. La procura ha chiuso le indagini - atto che solitamente precede la richiesta di rinvio a giudizio - per Cerroni, amministratore del consorzio Colari e della E. Gioni, società che gestisce Malagrotta, Francesco Rando e Carmelina Scaglione, legali rappresentati, il direttore tecnico, Paolo Stella, il responsabile tecnico Fabio Stella, e Fabrizio Ludovico, dell'ufficio tecnico. Avrebbero gestito abusivamente abitualmente ingenti quantità di rifiuti speciali. E, appunto, non avrebbero bonificato la discarica dal percolato, falsificando verbali e fatture. In questo modo la società avrebbe risparmiato sui costi di trasporto e smaltimento della sostanza.

Come al solito non perdetevi occasione per tirarmi in ballo. Per la Verità se proprio “dovevate” scrivere (siete stati i soli) andava detto che la richiesta di rinvio a giudizio è stata preceduta da un procedimento cautelare e in sede di incidente probatorio la Relazione conclusiva del Perito del Gip (non di Cerroni!) ha smentito nei numeri la tesi del PM. Quello stesso PM che non trova pace e che, alla ricerca ossessiva di un reato, continua a “costruirmi addosso” una serie di procedimenti. Non a caso, dopo l'ultima udienza preliminare di un ennesimo procedimento aperto a mio carico, ho colto l'occasione per inviare al Pubblico Ministero, la nota che qui Vi trascrivo:

MANLIO CERRONI

oooooooooooooooooooooooooooo

Dott. Alberto Galanti
Procura della Repubblica di Roma

Roma, 25 settembre 2019

Mi è stato riferito che all'udienza di venerdì 13 settembre Lei sia intervenuto per dire che aveva dei sassolini nelle scarpe da togliersi e lamentato che io l'ho denunciata al CSM e a Perugia in sede penale e civile.

Io, purtroppo, anziché lamentarmi dei sassolini nelle scarpe, grazie ai suoi procedimenti, dal 9 gennaio 2014 ore 7.00, giorno della **Gogna Mediatica** e dell'**Arresto**, continuo a rotolare nella botte chiodata di Attilio Regolo e con me il **mio onore**, il **mio Gruppo** e da tre anni e sette mesi **anche Roma**, sporca e ridotta a discarica a cielo aperto...mondialmente umiliata e derisa.

Naturalmente se fossi stato presente avrei chiesto di dire poche parole, a Lei, al Giudice e agli altri presenti: "scusi Dott. Galanti ma perché i miei processi si fanno e sono **Assolto** e i suoi no? Forse sono entrati in quel circuito giudiziario protetto dove cane non morde cane?"

Distintamente

Manlio Cerroni

oooooooooooooooooooooooooooo

Quand'è che Vi deciderete, prima di scrivere, ad ascoltare anche l'altra campana?

Distintamente

Manlio Cerroni



PS Se avete voglia di conoscere come stanno veramente le cose leggete il post che ho pubblicato ieri sul mio blog www.manliocerroni.it